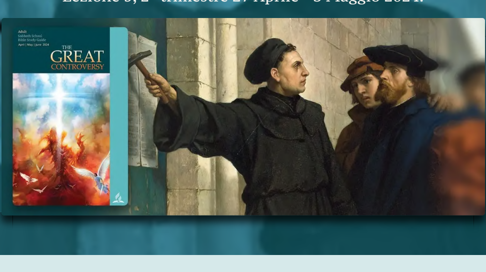
La fede contro ogni aspettativa

Lezione 5, 2° trimestre 27 Aprile - 3 Maggio 2024.



Sabato pomeriggio, 27 aprile

Testo di memoria:

"Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato. ". Salmo 119:11

Se la Riforma, una volta conseguito un certo successo, avesse acconsentito a temporeggiare per assicurarsi il favore del mondo sarebbe stata infedele a Dio e a se stessa e avrebbe preparato la sua rovina. L'esperienza di questi nobili riformati racchiude un insegnamento valido anche per i secoli futuri. Il modo di procedere di Satana contro Dio e contro la sua Parola non è cambiato: egli è sempre ostile alle Scritture, quali norme di vita, come lo era nel XVI secolo. Oggi si nota una forte tendenza ad allontanarsi dalle dottrine ed è quindi necessario un ritorno al grande principio protestante "la Bibbia, solo la Bibbia" come regola di fede e di condotta. Satana è all'opera e ricorre a ogni mezzo per poter dominare ed eliminare la libertà religiosa. La potenza anticristiana, che i protestanti di Spira rigettarono, agisce ancora e cerca, con rinnovato vigore, di ristabilire la supremazia perduta. Oggi l'unica speranza di riforma risiede nella stessa inalterata adesione alla Parola di Dio che fu manifestata in quell'ora critica della Riforma. GC 164.1

Domenica, 28 Aprile

Solo La Parola di Dio

Leggi il Salmo 119:103, 104; il Salmo 119:147 e il Salmo 119:162. Qual era l'atteggiamento di Davide nei confronti della Parola di Dio? Come ha influenzato i Riformatori e come influenza la nostra vita oggi?

"Questi erano più nobili di quelli di Tessalonica, in quanto ricevevano la parola con ogni prontezza di spirito e scrutavano ogni giorno le Scritture per verificare se quelle cose fossero vere". Atti 17:11. TMK 196.1

"Per alcuni la Parola di Dio non è interessante. Il motivo è che si sono così a lungo abbandonati alle storie ammalianti che si trovano nella letteratura del giorno d'oggi, che non hanno alcun interesse per la lettura della Parola di Dio o per gli esercizi religiosi. Questa lettura squalifica la mente per ricevere i sani principi della Bibbia e per lavorare sulla pietà pratica.... TMK 196.2

"Quando leggiamo la Bibbia con un cuore umile e capace di insegnare, abbiamo un rapporto con Dio stesso. I pensieri espressi, i precetti specificati, le dottrine rivelate, sono una voce del Dio del cielo. La Bibbia sopporterà di essere studiata e la mente, se non è stregata da Satana, sarà attratta e affascinata.... La luce che irradia le Scritture è la luce del trono eterno proiettata su questa terra.... TMK 196.3

"Tutti coloro che fanno della Parola di Dio la loro guida in questa vita agiranno secondo il principio. Coloro che sono vacillanti, vanitosi e stravaganti nel vestire, che soddisfano l'appetito e seguono i suggerimenti del cuore naturale, obbedendo agli insegnamenti della Parola di Dio, diventeranno equilibrati. Si dedicheranno al dovere con un'energia che non vacilla mai e passeranno da un grado di forza all'altro. Il loro carattere sarà bello e profumato e privo di egoismo. Si faranno strada e saranno accettabili ovunque tra coloro che amano la verità e la rettitudine.12 TMK 196.4

"Il salmista pregò: "Apri i miei occhi, affinché io veda cose meravigliose nella Tua legge". Il Signore lo ha ascoltato, perché sono piene di sicurezza le parole: "Come sono dolci le tue parole al mio gusto! Sì, più dolci del miele alla mia bocca! "Sono più desiderabili dell'oro, sì, di molto oro fino; più dolci anche del miele e del favo". (Salmo 119:18, 103; 19:10). E come il Signore ascoltò e rispose a Davide, così Egli ascolterà e risponderà a noi, rendendo i nostri cuori pieni di gioia e di esultanza" (13 TMK 196.5).

Lunedì, 29 Aprile

Tramandare la Parola di Dio

Leggi 2 Corinzi 4:1-6 e 2 Corinzi 2:14. Che cosa ci dicono questi passaggi sulla fiducia che Paolo aveva, nonostante le sfide che affrontava nel proclamare la verità della Parola di Dio?

Così l'apostolo magnificò la grazia e la misericordia di Dio, mostrate nell'adempimento del sacro incarico che gli era stato affidato come ministro di Cristo. Era stata l'abbondante misericordia di Dio a sostenere Paolo e i suoi fratelli nelle difficoltà, nell'afflizione e nel pericolo. Essi non avevano modellato la loro fede e il loro insegnamento per accomodare i desideri dei loro ascoltatori, né avevano nascosto le verità essenziali alla salvezza per rendere il loro insegnamento più attraente. Avevano presentato la verità con semplicità e chiarezza, pregando perché le persone si convincessero e si convertissero. E si erano sforzati di comportarsi in armonia con ciò che insegnavano, affinché la verità presentata potesse essere riaffermata nella coscienza di ogni uomo. UVI 207.2

"Noi abbiamo questo tesoro — l'apostolo continuò — in vasi di terra, affinché l'eccellenza di questa potenza sia di Dio e non da noi". 2 Corinzi 4:7 (Luzzi). Dio avrebbe potuto proclamare la sua verità mediante gli angeli innocenti, ma questo non è nel suo piano. Egli sceglie degli esseri umani limitati perché adempiano i suoi progetti. L'inestimabile tesoro è posto in recipienti di terra. è attraverso gli uomini che le sue benedizioni devono essere trasmesse al mondo. Per mezzo loro la sua gloria deve risplendere nell'oscurità del peccato. Attraverso un ministero d'amore devono aiutare i peccatori e i bisognosi, e condurli alla croce. Qualsiasi cosa facciano, essi devono attribuire gloria, onore e lode a Colui che è sopra tutto e tutti. UVI 207.3

Paolo, facendo riferimento alla propria esperienza, mostrò che quando aveva scelto il servizio di Cristo non era stato spinto da motivazioni egoistiche, anzi, nel suo cammino era stato assalito da prove e tentazioni. "Noi siamo tribolati in ogni maniera — egli scrisse — ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; atterrati, ma non uccisi; portiam sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo". 2 Corinzi 4:8-10 (Luzzi). UVI 208.1

"Queste parole di Paolo non denotano un orgoglio spirituale, ma una profonda conoscenza di Cristo. Come uno dei messaggeri di Dio inviati per confermare la verità della Parola, egli conosceva la verità; e con l'audacia di una coscienza santificata si gloriava di questa conoscenza. Sapeva di essere chiamato da Dio a predicare il Vangelo con tutta la sicurezza che la sua fiducia nel messaggio gli dava. Era chiamato ad essere l'ambasciatore di Dio presso il popolo, e predicò il Vangelo come uno che era stato chiamato. 7MR 360.2

"'Ringrazio sempre il mio Dio a nome vostro', scrisse, 'per la grazia di Dio che vi è stata data per mezzo di Gesù Cristo; che in ogni cosa siete arricchiti da Lui, in ogni parola e in ogni conoscenza; come la testimonianza di Cristo è stata confermata in voi; in modo che non siate indietro in nessun dono; aspettando la venuta del nostro Signore Gesù Cristo; che vi confermerà anche fino alla fine, affinché siate irreprensibili nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo. Dio è fedele, per mezzo del quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio Suo Gesù Cristo, nostro Signore". 7MR 360.3

Martedì, 30 Aprile

Illuminato dallo Spirito

Quali principi possiamo trarre dai seguenti testi riguardo a come dobbiamo interpretare la Bibbia? Giovanni 14:25, 26; Giovanni 16:13-15; e 2 Pietro 1:20, 21.

Mentre esaltava la ferma "parola profetica" come una sicura guida in tempi di pericolo, l'apostolo avvertì solennemente la chiesa del pericolo della falsa profezia: ben presto sarebbero sorti dei "falsi dottori" che avrebbero diffuso delle eresie, fino a rinnegare il Signore. 2 Pietro 2:1. L'apostolo paragonò questi falsi insegnanti, sorti nella chiesa e reputati veraci da molti fratelli nella fede, a "fonti senz'acqua, e nuvole sospinte dal turbine a loro è riserbata la caligine delle tenebre". 2 Pietro 2:17 (Luzzi). "La loro condizione ultima diventa peggiore della prima — egli dichiarò. — Perché meglio sarebbe stato per loro non aver conosciuta la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al santo comandamento ch'era loro stato dato". 2 Pietro 2:20, 21 (Luzzi). UVI 335.3

Affermativamente, tutte le Scritture, non solo una parte di esse, sono ispirate. In negativo, nessuna di essa è interpretata privatamente, per il motivo che non è venuta dagli uomini, ma da Dio; cioè, come lo Spirito di Dio ha dettato agli uomini le Scritture, così lo Spirito di Dio deve interpretare le Scritture agli uomini, per cui nessun uomo privatamente (senza Ispirazione) è in grado di rivelare le profezie sigillate o di interpretarne una parte o anche di comprenderne l'importanza dopo che sono state interpretate, se non con il dono dello Spirito di Verità. "Nessuno dei malvagi", quindi, "comprenderà; ma i saggi comprenderanno". Dan. 12:10.

E può essere interpretato dagli uomini solo come e quando lo Spirito di Dio decreta. Di conseguenza, ogni punto e titolo della Scrittura e della sua interpretazione è di ispirazione, e quindi totalmente utile per guidare l'uomo di Dio dottrinalmente, per rimproverarlo e correggerlo, e giustamente per istruirlo, fino alla perfezione della fede e delle opere.

Cioè, se le Scritture sono venute dalla volontà dell'uomo, allora possono essere interpretate dalla volontà dell'uomo senza l'aiuto dello Spirito. Ma il fatto che i "santi uomini di Dio" hanno ricevuto le Scritture dallo Spirito di Dio, e poiché è impossibile per l'uomo conoscere la mente dello Spirito Santo, non può interpretare le Scritture senza l'aiuto dello Spirito, deve essere ispirato in verità come coloro ai quali le Scritture sono state date all'inizio.

Questo è testimoniato dal fatto che oggi abbiamo migliaia di ismi che sono il risultato di migliaia di interpretazioni delle Scritture, il che dimostra che gli uomini hanno interpretato le Scritture indipendentemente dallo Spirito, perché lo Spirito di Profezia non dà e non può dare a una persona un'interpretazione delle Scritture, e dare a un'altra un'altra interpretazione delle stesse Scritture...

Qui ci viene detto che la profezia, una visione, è il test acido con cui giudicare la presunta Verità della Bibbia; cioè, se la cosa non è in profezia, se non c'è una visione di essa trovata negli scritti dei profeti, allora, non c'è verità in essa. Sì, le visioni dei profeti devono essere le nostre visioni se vogliamo essere preservati. La profezia, tuttavia, non è di interpretazione privata più di quanto lo fossero le visioni di Nabucodonosor e del Faraone, che i saggi di qualsiasi popolo non sono in grado di interpretare le profezie nascoste di Dio. Perché?

Versetto 21 - "poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio.

Questo è esattamente il motivo per cui la profezia non può essere interpretata privatamente, non senza lo Spirito che ha dettato le profezie agli uomini santi di un tempo. Quindi, le profezie non sono interpretate dalla volontà degli uomini, ma dallo Spirito di Verità, "lo Spirito di Profezia", lo stesso Spirito che ha dettato le profezie...

Mercoledì, 1 maggio

Solo Cristo... Solo la Grazia

Leggi Efesini 2:8, 9; Romani 3:23, 24; Romani 6:23; e Romani 5:8-10. Che cosa insegnano questi versetti sul piano di salvezza?

"La caduta dell'uomo, con tutte le sue conseguenze, non è stata nascosta all'Onnipotente. La redenzione non era un ripensamento, un piano formulato dopo la caduta di Adamo, ma un proposito eterno, sofferto per essere realizzato per la benedizione non solo di questo atomo di mondo, ma per il bene di tutti i mondi che Dio aveva creato.... TMK 18.2

"Quando l'uomo peccò, tutto il cielo si riempì di dolore.... Fuori dall'armonia con la natura di Dio, inflessibile alle richieste della Sua legge, non c'era altro che distruzione davanti alla razza umana. Poiché la Legge divina è immutabile come il carattere di Dio, non c'era speranza per l'uomo, a meno che non si potesse escogitare un modo per perdonare la sua trasgressione, rinnovare la sua natura e riportare il suo spirito a riflettere l'immagine di Dio. L'amore divino aveva concepito un tale piano .... TMK 18.3

"Nell'opera della creazione, Cristo era con Dio. Era uno con Dio, uguale a Lui.... Solo Lui, il Creatore dell'uomo, poteva essere il suo Salvatore. Nessun angelo del cielo poteva rivelare il Padre al peccatore e riconquistarlo alla fedeltà a Dio. Ma Cristo poteva manifestare l'amore del Padre, perché Dio era in Cristo, riconciliando il mondo con Sé. Cristo poteva essere il "guardiano del giorno" tra un Dio santo e l'umanità perduta, colui che poteva "stendere la sua mano su entrambi" (Giobbe 9:33).... Egli propose di prendere su di Sé la colpa e la vergogna del peccato, un peccato così offensivo agli occhi di Dio da richiedere la separazione da Suo Padre. Cristo propose di raggiungere le profondità della degradazione e del dolore dell'uomo e di riportare l'anima pentita e credente in armonia con Dio. Cristo, l'Agnello ucciso dalla fondazione del mondo, si offrì come sacrificio e sostituto per i figli caduti di Adamo.26 TMK 18.4

"Attraverso la creazione e la redenzione, attraverso la natura e attraverso Cristo, vengono rivelate le glorie del carattere divino. Attraverso la meravigliosa dimostrazione del Suo amore nel dare "il Suo unigenito Figlio"... il carattere di Dio viene rivelato alle intelligenze dell'universo".27 TMK 18.5

Giovedì, 2 maggio

Ubbedienza: Il frutto della fede

Leggi Romani 3:27-31; Romani 6:15-18; e Romani 8:1, 2. Che cosa ci insegnano questi versetti sulla salvezza attraverso la sola giustizia di Cristo?

"Adamo non ha obbedito ai comandamenti di Dio. I figli e le figlie di Adamo continueranno nella trasgressione e non obbediranno? Nessuno può entrare nella vita se persiste nell'infedeltà, poiché Cristo è stato dato al nostro mondo affinché salvasse il suo popolo dai suoi peccati. Quando il giovane venne da Cristo, dicendo: "Maestro buono, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?". Gesù gli disse: "Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Non era possibile per il giovane, o per chiunque, osservare i comandamenti di Dio se non per merito di Gesù Cristo. Senza lo spargimento del sangue di Cristo, non poteva esserci remissione del peccato, né imputazione della giustizia di Cristo al peccatore credente. Cristo ha sopportato la pena del peccato nel Suo corpo sulla croce e ha adempiuto a tutta la giustizia. Il merito della giustizia di Cristo è l'unica base su cui il peccatore può sperare di avere diritto alla vita eterna; perché Cristo ha dato se stesso per noi, un'offerta e un sacrificio a Dio, come un sapore profumato. Un prezzo infinito è stato pagato per la redenzione dell'uomo, non perché sia salvato nei suoi peccati, non per rendere nulla la legge di Dio. Paolo dice: "Annulliamo dunque la legge di Dio mediante la fede? Dio non voglia; anzi, noi stabiliamo la legge". Infatti, anche se "dalle opere della legge non sarà giustificata alcuna carne al suo cospetto", tuttavia la giustizia di Dio, che è per fede in Gesù Cristo, è testimoniata dalla legge e dai profeti". ST 18 giugno 1894, par. 6

Leggi 1 Pietro 2:2, 2 Pietro 3:18, Colossesi 1:10, ed Efesini 4:18-24. Quali verità vitali rivelano questi passaggi sulla vita cristiana?

"La vita cristiana è una battaglia e una marcia. Ma la vittoria da ottenere non è conquistata dal potere umano. Il campo di conflitto è il dominio del cuore. La battaglia che dobbiamo combattere - la più grande battaglia che sia mai stata combattuta dall'uomo - è la resa di sé alla volontà di Dio, la resa del cuore alla sovranità dell'amore. La vecchia natura, nata dal sangue e dalla volontà della carne, non può ereditare il regno di Dio. Le tendenze ereditarie, le abitudini precedenti, devono essere abbandonate. MB 141.2

"Chi decide di entrare nel regno spirituale scoprirà che tutti i poteri e le passioni di una natura non rigenerata, sostenuti dalle forze del regno delle tenebre, sono schierati contro di lui. L'egoismo e l'orgoglio si opporranno a qualsiasi cosa che possa mostrare che sono peccaminosi. Non possiamo, da soli, sconfiggere i desideri e le abitudini malvagie che lottano per la padronanza. Non possiamo vincere il potente nemico che ci tiene in pugno. Solo Dio può darci la vittoria. Egli desidera che abbiamo la padronanza di noi stessi, della nostra volontà e delle nostre vie. Ma non può operare in noi senza il nostro consenso e la nostra cooperazione. Lo Spirito divino opera attraverso le facoltà e i poteri dati all'uomo. Le nostre energie sono necessarie per cooperare con Dio". MB 141.3

Venerdì, 3 Maggio

Approfondimento

"Quando Cristo ascese al Padre, non lasciò i Suoi seguaci senza aiuto. Lo Spirito Santo, come Suo rappresentante, e gli angeli celesti, come spiriti ministri, sono inviati per aiutare coloro che, contro grandi difficoltà, combattono il buon combattimento della fede. Ricordate sempre che Gesù è il vostro aiutante. Nessuno comprende quanto Lui le sue peculiarità caratteriali. Lui veglia su di lei e, se è disposta a lasciarsi guidare da Lui, le farà sentire le influenze positive che le permetteranno di compiere tutta la Sua volontà su di lei. MYP 17.1

"In questa vita ci stiamo preparando per la vita futura. Presto ci sarà una grande revisione, in cui ogni anima che sta cercando di perfezionare il carattere cristiano dovrà sostenere la prova delle domande di Dio: Ha dato un esempio che gli altri hanno seguito con sicurezza? Ha osservato le anime come quelle che devono rendere conto? Le schiere celesti sono interessate ai giovani; e desiderano intensamente che lei sopporti la prova e che le vengano rivolte le parole di approvazione: 'Ben fatto, servo buono e fedele; ... entra nella gioia del tuo Signore'". MYP 17.2